

VALIDAZIONE DELL'APPRENDIMENTO NON FORMALE E INFORMALE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Pisa 12 novembre 2015

Elisabetta Perulli

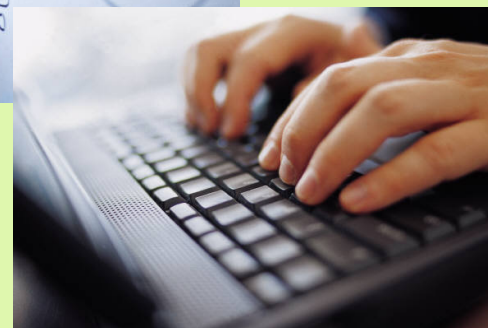
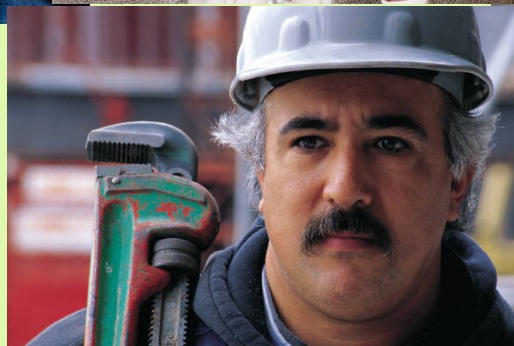
ISFOL - Responsabile Gruppo di Ricerca "Validazione e
certificazione dell'apprendimento e delle competenze"

“Sono molte di più le cose che si imparano senza insegnamento piuttosto che quelle che si insegnano senza apprendimento. Per questo conviene occuparsene”

Formal, non formal, informal?

Validazione dell'apprendimento non formale e informale e certificazione delle competenze

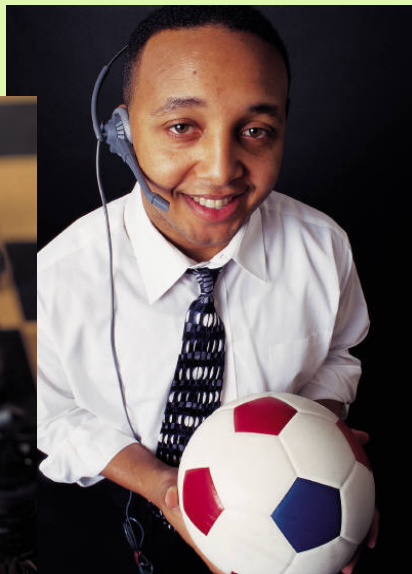
APPRENDIMENTO NON FORMALE



Apprendimento semi-strutturato che si realizza a partire da attività pianificate in relazione ad un contesto organizzato, che si svolge al di fuori delle istituzioni scolastiche e formative, che è intenzionale dal punto di vista del discente e che³solitamente non porta a certificazione.

APPRENDIMENTO INFORMALE

Si realizza nelle attività quotidiane connesse al lavoro, alla famiglia e al tempo libero, che non è intenzionale né strutturato o organizzato per obiettivi formativi, tempi e risorse e che normalmente non rilascia certificazioni.

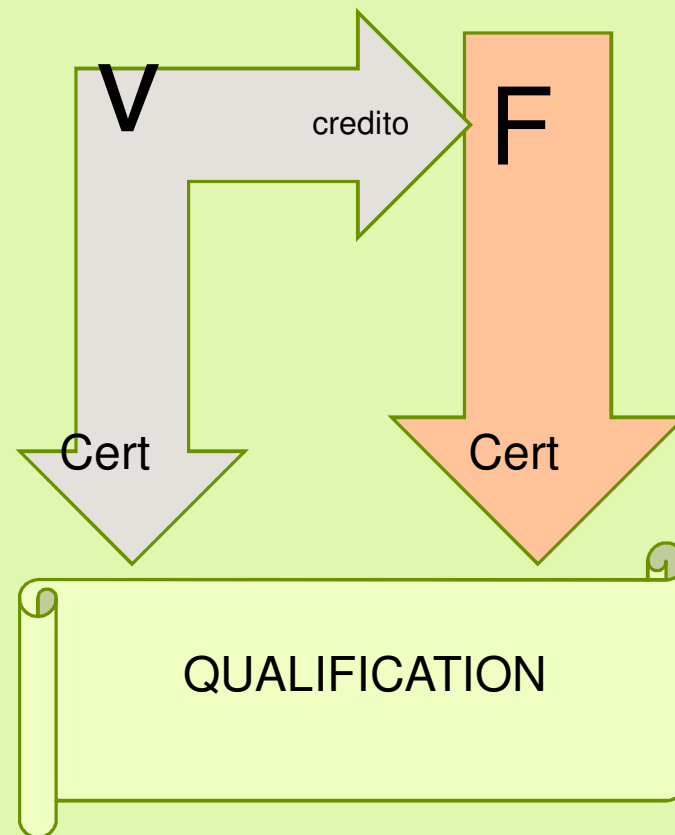


VALIDAZIONE dell'App. NF e INF

Nel glossario CEDEFOP, nonché nelle Raccomandazioni relative all'EQF e all'ECVET (2008/2009), per validazione, o convalida, dei risultati dell'apprendimento si intende:

La conferma, da parte di un ente competente, che i risultati dell'apprendimento (conoscenze, abilità e/o competenze) acquisiti da una persona in un contesto formale, non formale o informale sono stati accertati in base a criteri prestabiliti e sono conformi ai requisiti di uno standard.

La convalida può essere seguita dalla certificazione o dal riconoscimento dei crediti.



Vi sono numerosi vantaggi alcuni dimostrati, alcuni ipotizzati

Validation of non formal and informal learning: strategia dell'Unione Europea

1. 2004 *Conclusioni sui principi comuni europei per l'identificazione e la convalida degli apprendimenti non formali e informali*
2. 2005 - 2007- 2010 CEDFOP *Inventory on Validation of non-formal and informal learning*
3. 2009 – CEDEFOP *European guidelines for validating non-formal and informal learning*



20 Dicembre 2012 **Raccomandazione della Commissione al** **Parlamento Europeo sulla validazione**

Che chiede a tutti i Paesi:

- di mettere a sistema opportunità stabili di validazione per tutti entro il 2018
- di avviare da subito programmi per *l'impact assessment*

In Europa: fonte Inventory Cedefop 2014

STRATEGIA GLOBALE
TUTTE LE BRANCHE
DELL'ISTRUZIONE

STRATEGIA
NAZIONALE
ALCUNI ELEMENTI MANCANTI

STRATEGIA
NAZIONALE
IN FASE DI SVILUPPO

NESSUNA
STRATEGIA



STRATEGIE
DI CONVALIDA

Come si muove l'Italia?

Validazione dell'apprendimento non formale e informale e certificazione delle competenze

Lo scenario Italiano

I risultati dell'indagine Isfol 2012 sulle pratiche di validazione



TARGET DI UTENZA PREVALENTI

- **Lavoratori disoccupati o a rischio occupazionale o con fabbisogni di aggiornamento e riqualificazione**
- **Lavoratori che operano in settori scarsamente regolamentati e con un fabbisogno di accreditamento professionale**
- **Lavoratori immigrati privi di titoli formali che occupano stabilmente i mestieri di base in segmenti interi di Mercato del lavoro (ad es. logistica, edilizia, settore socio-assistenziale)**
- **Giovani italiani altamente qualificati che si spostano all'estero per studio o lavoro**
- **Volontari, stagisti, apprendisti**

IN ITALIA

UN RUOLO PUBBLICO NEL
PROMUOVERE LE COMPETENZE IN
UNA LOGICA DI RICONOSCIBILITÀ
IMPLICA RIFORME FINALIZZATE A

Adeguare i sistemi formativi
introducendo un approccio
centrato sulla comparabilità
dei risultati
dell'apprendimento piuttosto
che dei percorsi di
apprendimento (durata,
struttura dei curriculum, ecc).

Creare e gestire (o regolare)
sistemi di certificazione e
riconoscimento delle
competenze comunque
acquisite

10



Unione europea
Fondo sociale europeo

Programmazione
2013/2020

Legge
92/12

Accordi
Intese

D.Lgs 13/13

DM 30
giugno
2015

Cosa resta da fare?

Validazione dell'apprendimento non formale e informale e certificazione delle competenze

Osservazioni conclusive:

- È finita la fase esplorativa del dibattito: occorre **«stare» sui punti di convergenza** raggiunti, ce ne sono. Possiamo smettere di guardare oltreconfine cercando un modello.
- Il modello operativo che emerge dovrà essere **nazionale, organico e inter-filiera**: (EQF ci insegna che serve un quadro di regole valide per tutti) e **SOSTENIBILE**
- Concettualmente e sul piano dell'implementazione dei servizi e della comunicazione al pubblico sarà necessario tenere ben chiara la **differenza tra servizi di Validazione e Certificazione**
- Dal punto di vista dei professionisti da coinvolgere va distinta molto chiaramente la funzione di **supporto al Dossier** dalla funzione di **Valutazione** e dalla funzione **Expertise di settore**
- Sempre dal punto di vista dei professionisti è da presidiare molto bene l'uso dei Repertori di qualificazioni ovvero **descrittori e indicatori di competenze** nonché il relativo tema di migliorare e adattare le metodologie di valutazione.
- **SULLE COMPETENZE DI BASE IN PARTICOLARE C'È ANCORA DA REALIZZARE UN FRAMEWORK COMUNE.** SONO COMPETENZE ESSENZIALI, LE PIÙ PREGIATE E TRASFERIBILI MA ANCHE LE PIÙ DELICATE DA INDIVIDUARE, VALUTARE E CERTIFICARE.

Grazie per l'attenzione

e.perulli@isfol.it

per saperne di più:

<http://www.librettocompetenze.it/>

ISFOL (a cura di E. Perulli) “Validazione delle competenze da esperienza: approcci e pratiche in in Italia e in Europa” Collana Isfol Temi e Strumenti – Rubbettino, Ed. aggiornata 2013

E. Perulli “Rappresentare, riconoscere e promuovere le competenze: il concetto di competenza nella domanda clinica e sociale di benessere e sviluppo” Franco Angeli 2007.
